

Sulla «continuità» con la politica agraria del centro sinistra

Contrasto aperto nel PSU nel voto al Senato sul MEC

Metà dei socialisti non hanno votato l'odg di allineamento alla DC - Polemiche dichiarazioni di Codignola - Riserve anche dei «manciniani» - Il governo riafferma la linea di Moro per la Federconsorzi - L'intervento dei compagni Colombi e Pogoraro

Aumentano omicidi furti e fallimenti

I delitti in Italia sono in aumento. Lo dimostrano le statistiche relative al mese di gennaio di quest'anno se confrontate con le statistiche di uno dei mesi più caldi del 1965, settembre.

Nel mese di gennaio del 1965 i delitti accertati per i quali è stata iniziata l'azione penale sono stati in totale 63.800. Nel settembre del 1965 erano stati 37.785, quasi il 40 per cento d'incremento.

Gli omicidi volontari nel gennaio di quest'anno sono stati 89 rispetto ai 24 del settembre del 1965. Gli omicidi dolosi sono stati invece 349 contro i 481.

I furti, specie negli appartamenti, sono aumentati invece in modo vertiginoso: sono passati da 19.375 quasi 30.000, mentre sono diminuiti leggermente le rapine che sono passate da 1.620 a 1.460.

Passiamo alle cambridai: nel mese di gennaio ne sono state protestate 976.242, per un ammontare di 53 miliardi e 370 milioni di lire. A queste vanno aggiunti i protesti di 65.048 tratti per il rimborso delle pmi, cioè di 58 miliardi. Nel settembre del 1965 i protesti cambriali erano stati 752.145 (39 miliardi).

claramente ribadito la continuità con la politica agraria dei passati governi, persino nei dettagli. Per la Federconsorzi, il ministro ha quasi scardinato le sue dichiarazioni. Circa i fatti di Codignola, negli quali la sospensione dei regolamenti del MEC proposta dal PCI e dal PSIP in sede parlamentare, e richiesta anche dalla CGIL, dalla Lega delle cooperative, dall'Alleanza contadini. Sull'ordine del giorno sono confluiti anche i voti liberali. Il PSU dopo le dure critiche avanzate nel corso del dibattito, ha rinnovato qualunque proposta di «rilancio» del centro-sinistra o di apprezzabile corrispondenza negli indirizzi. Questo pieno riappacificamento sulle posizioni della DC si è avuto nel giro di 24 ore, in circostanze che ne sottolineano il significato politico generale.

Proprio mercoledì sera il socialista Rossi Dorini aveva accusato di insipienza e di leggerezza il ministro dell'Agricoltura succeduto negli uffici di Codignola, affermando che il centro-sinistra ha fatto una politica centrista. Per la Federconsorzi, presentata come una vergognosa nazionalità, Rossi Dorini sostiene che senza sciogliere questo nodo, non si può fare una nuova politica agraria, chiedendosi se avesse agito saggiamente il PSU rimanendo al governo allorché la DC affermò che la Federconsorzi era un gruppo «della linea». Tutte queste critiche sono state completamente ignorate nella replica del nuovo ministro dell'Agricoltura Sedati, che ha spiegato

che i suoi disegni di legge

Raggiunto l'accordo per le Municipalizzate elettriche

E' stato raggiunto ieri l'accordo per il rinnovo del contratto di lavoro delle aziende elettriche municipalizzate. Il nuovo contratto — che avrà la durata di due anni — prevede tra l'altro, secondo notizie di agenzia, il 30 per cento di una mensilità di retribuzione come accantonamento sui miglioramenti a partire dal primo gennaio scorso. I primi accantonamenti annui del 25 per cento saranno dovuti al raggiungimento dell'anzianità di retribuzione lorda da corrispondere entro il mese di agosto; la concessione di una indemnità ai possessori di titoli di studio e a quanti lo consegneranno; l'istituzione di una commissione di riscossione contrattuale.

Tutte queste critiche sono state

completamente ignorate nella

replica del nuovo ministro dell'Agricoltura Sedati, che ha spiegato

che i suoi disegni di legge

presentati dal governo Moro per il «riconoscimento delle risultanze della gestione», ripetendo che questo governo ha proposto «a rifà agli indirizzi del precedente».

In politica agraria, dunque, il governo Leone non intende preparare alcuna «condizione nuova» per il rientro del PSU. Ma il gruppo socialista ha ugualmente deciso di votare per la continuità, ma una buona metà del gruppo non ha voluto partecipare alla votazione.

Al termine della seduta, i sei Codignola, Vignola, Zuccala e Segreto hanno rilasciato una dichiarazione per spiegare i motivi che li avevano indotti a non partecipare alla votazione dell'odg. Il documento è stato giudicato in contrasto con l'intervento di Rossi Dorini, definito «elusivo e insoddisfacente», soprattutto «perché esso tace sui più gravi problemi delle nostre strutture agricole (Federconsorzi, sviluppo delle associazioni dei produttori, sviluppo delle forme cooperative, superamento dei contratti arretrati), mentre sono soprattutto fino ad oggi e continuamente a rappresentare elementi fondamentali di dissenso fra la DC e il nostro partito. Per tali valutazioni — non abbiamo partecipato al voto». Anche un gruppo di mancini (da 10 a 12) non hanno partecipato al voto. In effetti, i due assenti sono i due soli altri socialisti fra i quali il vice-segretario Brodolini. A nome dei «manciniani», il senatore Bloise ha dichia-

rato che «sul punto più importante, quello della Federconsorzi, il documento ha volutamente sorvolato». «Sarebbe stato più opportuno, ed era questo l'unico modo possibile in un primo tempo in direttiva, presentare prima un ordine del giorno del gruppo socialista e saggiarsi così la volontà politica della DC».

In aula, prima della votazione, la difesa della «continuità della politica agraria» del centro-sinistra ha assunto per conto del PSU.

Il socialdemocratico Schietromba, ex sottosegretario all'Agricoltura nel governo Moro. Ha difeso spada tratta gli indirizzi stabiliti nel MEC, dicendosi «internazionalista da sempre»!

Il compagno COLOMBI ha osservato in nome di un presunto «spirito comunitario». Il governo ha brutalmente sacrificato gli interessi dei contadini. Tutto in realtà è sacrificato a una espansione dominata dai gruppi monopolistici, che marginalizza la nostra agricoltura. Noi abbiamoscelo sempre detto: i regolamenti del MEC per attuare una politica di riforme e di serie trasformazioni dell'assetto produttivo e dei servizi. Questa esigenza è stata affacciata anche dai socialisti. E' stata affermata in questa inderogabile di fronte all'agricoltura. Per Federconsorzi, le contrariezioni all'atteggiamento di Nenni che accettò in proposito il diktat di Moro e della DC. Ma ora il gruppo del PSU ha sottoscritto un ordine del giorno che ribadisce la continuità con la vecchia politica e dove non vi è neppure menzione di Federconsorzi.

Noi ha detto Colombi — continueremo la nostra battaglia di difesa dell'azienda contadina, per una politica di grandi riforme

Il rileggimento del PSU è stato criticato anche dal compagno LIVIGNI (PSIPU), come una prova del distacco dalle posizioni del Pds. ANDESELLINI ha osservato che il governo Leone ha mostrato la sua volontà di non mutare politica nelle campagne con un discorso del ministro Sedati «scialbo, sciolastico e federconsorziato».

Quando si è giunti al voto, a destra socialisti hanno respinto anche una serie di ordini del giorno del PCI che proponevano misure urgenti in difesa dei settori agricoli più colpiti: per la biocoltura e gli ortofruttilotti, illustrati dal compagno SAMARITANI, per l'agricoltura meridionale illustrato da MAGNO e per la tabaccolatura illustrato da ANTONINI.

Grave la risposta del ministro Sedati ad un'interrogazione del compagno TERRACCINI sulla distruzione di agrumi, altra frutta e ortaggi, disposta dall'AIMA. L'azionista di Stato per «gli interventi nel mercato agricolo». Terraccini chiedeva conferma di denunce dell'autorità giudiziaria su queste fette, nel quale si trovano gli estremi dell'art. 499 del codice penale. Il ministro ha detto che a suo avviso, essendo collegate ai regolamenti comunitari, quelle distruzioni non rappresenterebbero un reato.

Il compagno Pescarolo si è particolarmente soffermato sulle misure urgenti da adottare per il settore zootecnico: già alla conferenza di Stresa del 1958, l'on. Ferrari Aggradi, allora ministro dell'Agricoltura, sosteneva la necessità di «uno sforzo particolare da parte dello Stato, per fermare l'indebolimento del bestiame bovino da carne e da latte».

Questo sforzo, in effetti, è mancato, o ha fallito lo scopo: e così, all'aumento dei nostri consumi si è fatto fronte con un vertiginoso incremento delle importazioni che pesano sull'equilibrio della nostra bilancia commerciale.

Pescarolo ha quindi messo in evidenza le gravi conseguenze che questa crisi ha sul patrimonio zootecnico nazionale. Infatti, nel '67, con la caduta del prezzo del latte al ritmo di 45 lire al litro, un numero considerevole di bestie da latte è stato macellato. Si è già potuto constatare come i contadini, come i regolamenti di mercato hanno giocato esclusivamente a favore dei prodotti derivati, e quindi della grande industria di trasformazione. Il prezzo «indicativo» del latte, di assicurare ai prodotti agricoli, ha assunto un carattere puramente «orientativo», senza effettive garanzie («mantener la produzione complessiva italiana, contro il prezzo indicativo del 1968 al kg. i produttori, a seconda delle zone, realizzano lire 58,50 o 52,50»).

In contrasto con la stessa politica di strutture, prevista dal trattato di Roma, la maggioranza degli stanziamenzi del MEC per agricoltura sono stati approvati da provvedimenti strumentari e parziali, con cui nella sostanza si rifiuta il principio del fondo comune europeo, come ha osservato il compagno on.le Bonfari. Il deputato comunista ha riferito che il governo non ha finora risposto alle numerose interrogazioni parlamentari sull'argomento, ed ha criticato i seguenti punti: lo stanziamento e i principi ispiratori della legge.

Il provvedimento continua l'indirizzo della concessione dei mutui, senza indennizzo dei danni subiti, escluse tutte le imprese danneggiate da altre calamità (grandine, gelate, ecc.) assieme a perdite discordanze agli ispettori per l'agricoltura.

Nel dibattito sono anche intervenuti i compagni Meli e Bo e Ognibene.

Durante l'esame degli articoli, il governo, DC, FSU e PRI hanno respinto gli

Pirelli: da Torino a Milano

per incitare alla lotta

«Abbiamo uno stesso padrone sciopere!»

A Settimo i lavoratori si muovono uniti, alla Biococa ieri è «scoppiata» la lotta in tre reparti

Dalla nostra redazione

MILANO, 25

Ieri in viale Sarca, davanti alla portineria della Pirelli, un cartello: «Selezioni sindacali Pirelli Settimo Torinese CGIL-CISL-Cisl». Vicino, un operario torinese parla di «microfono»: il socialdemocratico Schietromba, ex sottosegretario all'Agricoltura nel governo Moro. Ha difeso spada tratta gli indirizzi stabiliti nel MEC, dicendosi «internazionalista da sempre»!

Il compagno COLOMBI ha osservato in nome di un presunto «spirito comunitario» il governo ha brutalmente sacrificato gli interessi dei contadini. Tutto in realtà è sacrificato a una espansione dominata dai gruppi monopolistici, che marginalizza la nostra agricoltura. Noi abbiamoscelo sempre detto: i regolamenti del MEC per attuare una politica di riforme e di serie trasformazioni dell'assetto produttivo e dei servizi. Questa esigenza è stata affacciata anche dai socialisti. E' stata affermata in questa inderogabile di fronte all'agricoltura. Per Federconsorzi, le contrariezioni all'atteggiamento di Nenni che accettò in proposito il diktat di Moro e della DC. Ma ora il gruppo del PSU ha sottoscritto un ordine del giorno che ribadisce la continuità con la vecchia politica e dove non vi è neppure menzione di Federconsorzi.

Noi ha detto Colombi — continueremo la nostra battaglia di difesa dell'azienda contadina, per una politica di grandi riforme

Il rileggimento del PSU è stato criticato anche dal compagno LIVIGNI (PSIPU), come una prova del distacco dalle posizioni del Pds. ANDESELLINI ha osservato che il governo Leone ha mostrato la sua volontà di non mutare politica nelle campagne con un discorso del ministro Sedati «scialbo, sciolastico e federconsorziato».

Quando si è giunti al voto, a destra socialisti hanno respinto anche una serie di ordini del giorno del PCI che proponevano misure urgenti in difesa dei settori agricoli più colpiti: per la biocoltura e gli ortofruttilotti, illustrati dal compagno SAMARITANI, per l'agricoltura meridionale illustrato da MAGNO e per la tabaccolatura illustrato da ANTONINI.

Grave la risposta del ministro Sedati ad un'interrogazione del compagno TERRACCINI sulla distruzione di agrumi, altra frutta e ortaggi, disposta dall'AIMA. L'azionista di Stato per «gli interventi nel mercato agricolo». Terraccini chiedeva conferma di denunce dell'autorità giudiziaria su queste fette, nel quale si trovano gli estremi dell'art. 499 del codice penale. Il ministro ha detto che a suo avviso, essendo collegate ai regolamenti comunitari, quelle distruzioni non rappresenterebbero un reato.

Il compagno Pescarolo si è particolarmente soffermato sulle misure urgenti da adottare per il settore zootecnico: già alla conferenza di Stresa del 1958, l'on. Ferrari Aggradi, allora ministro dell'Agricoltura, sosteneva la necessità di «uno sforzo particolare da parte dello Stato, per fermare l'indebolimento del bestiame bovino da carne e da latte».

Questo sforzo, in effetti, è mancato, o ha fallito lo scopo: e così, all'aumento dei nostri consumi si è fatto fronte con un vertiginoso incremento delle importazioni che pesano sull'equilibrio della nostra bilancia commerciale.

Pescarolo ha quindi messo in evidenza le gravi conseguenze che questa crisi ha sul patrimonio zootecnico nazionale. Infatti, nel '67, con la caduta del prezzo del latte al ritmo di 45 lire al litro, un numero considerevole di bestie da latte è stato macellato. Si è già potuto constatare come i contadini, come i regolamenti di mercato hanno giocato esclusivamente a favore dei prodotti derivati, e quindi della grande industria di trasformazione. Il prezzo «indicativo» del latte, di assicurare ai prodotti agricoli, ha assunto un carattere puramente «orientativo», senza effettive garanzie («mantener la produzione complessiva italiana, contro il prezzo indicativo del 1968 al kg. i produttori, a seconda delle zone, realizzano lire 58,50 o 52,50»).

In contrasto con la stessa politica di strutture, prevista dal trattato di Roma, la maggioranza degli stanziamenzi del MEC per agricoltura sono stati approvati da provvedimenti strumentari e parziali, con cui nella sostanza si rifiuta il principio del fondo comune europeo, come ha osservato il compagno on.le Bonfari. Il deputato comunista ha riferito che il governo non ha finora risposto alle numerose interrogazioni parlamentari sull'argomento, ed ha criticato i seguenti punti: lo stanziamento e i principi ispiratori della legge.

Il provvedimento continua l'indirizzo della concessione dei mutui, senza indennizzo dei danni subiti, escluse tutte le imprese danneggiate da altre calamità (grandine, gelate, ecc.) assieme a perdite discordanze agli ispettori per l'agricoltura.

Nel dibattito sono anche intervenuti i compagni Meli e Bo e Ognibene.

Durante l'esame degli articoli, il governo, DC, FSU e PRI hanno respinto gli

I viaggi dell'Unità

Gli A.U. organizzano con l'Ital turist i seguenti viaggi per gli abbonati al nostro giornale

VACANZE A MAMAIA

ITINERARIO: MILANO/TORINO - MAMAIA - TORINO MILANO

DURATA: 15 GIORNI - PARTENZE: 27 LUGLIO - 3 - 10
17 - 24 - 31 AGOSTO

1 GIORNO MILANO/TORINO: Appuntamento presso l'Aeroporto della città di partenza. Trasferimento in pullman all'aeroporto e partenza a bordo di un aereo speciale II-1 della TAROM per MAMAIA. Arrivo e trascorrere in pullman in albergo Cerna e pernottamento.

2-14 GIORNI - MAMAIA: Pensione completa in albergo Cerna e pernottamento.

15 GIORNI - MAMAIA: Prima colazione e trasferimento in pullman all'aeroporto di Costanza. Partenza per MILANO TORINO. Arrivo e trascorrere in pullman in città. Quota individuale di partecipazione: 1^a categoria L. 101,20
2^a categoria L. 85,50

Tassa d'iscrizione L. 5,00

IN PULLMAN
NEL CUORE DELLA RUSSIA

ITINERARIO: VENEZIA - VIENNA - VARSIANA - MINSK - SMOLENSK - MOSCA - TULA - ORJOL - KURSK - KHARKOV - KIEV - BUDAPEST - VIENNA - VENEZIA

DURATA: 17 GIORNI - PARTENZE: 2 e 9 AGOSTO

TRASPORTO: TRENO + PULLMAN

Quota individuale di partecipazione 1^a categoria L. 178,00

Tassa d'iscrizione L. 5,00

ESTATE IN UNIONE SOVIETICA (A)

ITINERARIO: MILANO - LENINGRADO - MOSCA - L'AN

DURATA: 8 GIORNI - PARTENZE: 2 - 16 - 30 AGOSTO

TRASPORTO: AEREO

Quota individuale di partecipazione 1^a categoria L. 136,00

</div